

teatro all'aperto in estate: accanto si erge l'antico Duomo dell'Assunta, secentesco, nonché i ruderi del Palazzo dei Giurati, fino al secolo scorso sede del Consiglio Pubblico.

L'impronta barocca è il sistema architettonico anche della principale piazza del centro cittadino, Piazza Carlo Duilio; qui si affaccia in particolare il Convento del Carmine, oggi sede del Palazzo di Città, e altri bei palazzi davanti ai quali si svolge il discreto passaggio domenicale dei milazesi.

Le chiese del Rosario, di San Francesco di Paola e di San Giacomo (al cui interno a Natale viene allestito un bellissimo presepe) sono infine le più importanti della cittadina.

Ma la peculiarità di

Milazzo sta soprattutto nella sua posizione geografica; i due lungomari, quello occidentale e quello orientale (quest'ultimo davanti al porto) racchiudono l'abitato all'interno di una penisola che si conclude verso nord nel più bel promontorio della Sicilia, quello di Capo Milazzo.

Qui si arriva o percorrendo la Via Garibaldi (alla fine del lungomare di levante) o salendo in direzione del Castello e proseguendo quindi per Via Capo Milazzo.

Qui giunti, la bellezza del panorama che si gode in ogni direzione fa letteralmente trasalire: da un lato vi è il faro che si staglia bianco sull'azzurro del mare, oltre le Eolie che riverberano la luce diurna e che al tramonto sem-

brano sirene ammalianti, dalla parte opposta, raggiungibile oltrepassando gli alberi di ulivo che invitano chiunque al picnic all'aperto, le navi che vagano sul mar Tirreno in direzione dello stretto di Messina, e (purtroppo) anche le petroliere che fanno la spola con i punti di carico e scarico della raffineria, solo da qui visibile (ma la notte è comunque uno spettacolo con tutti quei punti luminosi che la fanno rassomigliare a un presepe).

Al disotto del piazzale terminale di Capo Milazzo, quasi a strapiombo sulle scogliere, vi è un'ultima tappa di particolare interesse, raggiungibile percorrendo alcune rampe di scale: il Santuario rupestre di Sant'Antonio da Padova; scavato

nella roccia e impreso al suo interno da marmi policromi, la leggenda vuole che fosse originariamente costruito nel luogo dove il Santo soggiornò nel corso delle sue peregrinazioni; più probabilmente la costruzione sorse molto tempo dopo (nel XVI secolo), solamente come ex voto di alcuni fedeli.

Qui comunque riuscirono a salvarsi, nel corso dell'ultima guerra, alcuni abitanti di Milazzo che vi si erano rifugiati per paura dei bombardamenti; la costruzione subì alcuni danni, ma la roccia della caverna all'interno della quale sorge il Santuario riuscì ugualmente a parare le bordate che giungevano dal mare, difendendo in tal modo i fedeli raccolti in preghiera.

ISTRUZIONI PER L'USO

Come arrivare:

da Palermo o da Messina con l'autostrada a.20, uscita Milazzo.

Dove dormire:

Milazzo dispone di alcuni campeggi (quasi tutti stagionali), oltre l'abitato, sulla scogliera o sulla strada che porta a Capo Milazzo: il "Sayonara", in località Gronda (tel. 090-9283647); l'"Agriturist", in via Capo (tel. 090-9282838); il "Riva Smeralda", sulla strada Panoramica (tel. 090-9282980).

Per il pernottamento libero (difficile però nel periodo estivo) si possono utilizzare il piazzale di Capo Milazzo (o il grande spazio sotto gli ulivi a questo limitrofo) oppure, nella cittadina, Piazza San Papino o Piazza Roma.

Cosa visitare nei dintorni:

dal porto di Milazzo partono i traghetti e gli aliscafo per le isole Eolie.

A pochi chilometri dalla cittadina sorge inoltre Tindari.

Per i golosi:

vicino alla centralissima Piazza Caio Duilio si svolge ogni mattina il vivacissimo mercato del pesce.

Tra le trattorie vi è da segnalare "Il Covo del Pirata" e "Al Pescatore", ambedue sul Lungomare Garibaldi.

Per ulteriori informazioni:

Azienda Autonoma di Turismo di Milazzo, Piazza Caio Duilio, tel. 090-9222865.